

LIVE

giovedì 21 giugno 2012 _ 20.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance
catherine daniela bruni _ violoncello
classe di violoncello di robert cohen

Catherine Daniela Bruni

Catherine Daniela Bruni si diploma con il massimo dei voti presso il conservatorio "F. Morlacchi" di Perugia nella classe di violoncello del M° Vito Vallini per poi proseguire gli studi sotto la guida del M° Francesco Dillon e il M° Robert Cohen presso il Conservatorio della Svizzera italiana.

Ha collaborato con molti complessi cameristici tra cui l'Orchestra da Camera del Trasimeno (con la quale ha vinto il primo premio summa cum laude al Festival "Pro Archi" a Nyiregyhaza nel 2005 ricevendo il premio speciale come primo violoncello da Sandor Devich), Ostia chamber Orchestra, Opus Ensemble ricoprendo anche il ruolo di primo violoncello e solista.

Ha suonato inoltre con l'Orchestra Giovanile del Trasimeno, l'Orchestra Giovanile del Conservatorio di Perugia, l'Orchestra Sinfonica di Perugia e dell'Umbria, l'Orchestra Sinfonica di Terni, l'Orchestra del Titano (Rep. San Marino)

Ha un'intensa attività concertistica con il Quartetto Ascanio, di cui è membro fondatore dal 2004. Insieme al Quartetto ha frequentato corsi di musica da camera sotto la guida di prestigiosi docenti tra cui il Quartetto Prometeo, Quartetto di Cremona, Quartetto Barcellona, Hugh Maguire (Allegri Quartet), Adrian Pinzare (Delian Quartet), Mark Danel (Danel Quartet), M° Bruno Giuranna, Mihaela Martin (Quartetto Michelangelo); inoltre ha preso parte anche a concorsi nazionali tra cui "A.M.A Calabria" dove ha vinto il secondo premio (primo non assegnato). Il Quartetto si esibisce nelle più prestigiose stagioni nazionali tra cui "Tuscan Sun Festival", "Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano" (eseguendo prime assolute mondiali di compositori contemporanei quali C. Boccadoro, N. Oldrini, S. Taglietti, A. Portera), "Armonie della sera", "Festival dei due Mondi di Spoleto", "Famiglia artistica Reggiana" e altri ancora.

Ha frequentato inoltre un corso di formazione per l'insegnamento tenutosi a Londra nel Novembre 2007 da Sheila Nelson.

È docente di violoncello presso l'Istituto di Musica di Montepulciano.

D. Schostakovich
1906 – 1975

Sonata in Re minore op. 40
per violoncello e pianoforte
I. Allegro non troppo
II. Allegro
III. Largo
IV. Allegro

pausa

J. Brahms
1833 – 1897

Quartetto op. 25
per violino, viola, violoncello e pianoforte
I. Allegro
II. Intermezzo
III. Andante con moto
IV. Rondò alla Zingarese

con la partecipazione di
veronica spada _violino
cyrill greter _viola
marta lunati, sai sato _pianoforte

Sonata in Re Minore per violoncello e pianoforte, Op 40 – D. Shostakovich

Shostakovich nel 1934 era impegnato a soddisfare le previsioni di una gloriosa carriera annunciata nel 1925 anno in cui scrisse la Prima Sinfonia per il Diploma di Composizione al Conservatorio di Leningrado. Gli anni che seguono lo vedono impegnato a scrivere brani di generi diversi dimostrando una di saper scrivere temi di grande lirismo in contrapposizione a temi sarcastici e ironici. Impiega ben tre anni a scrivere l'opera "Lady Macbeth" e forse in rezione a questo grande lavoro scrive un brano cameristico che lo vedrà impegnato poco tempo, la Sonata per Violoncello Op.40.

Nell'Agosto del 1934 Shostakovich si separa (per un breve periodo) con la moglie e si ritrova ad abitare da un suo amico a Mosca. Passando varie notti insonne, riesce in soli due giorni a completare il primo movimento della Sonata che poi sarà ultimata in un successivo momento durante un soggiorno in Crimea. La Sonata fu dedicata al suo amico violoncellista e direttore d'orchestra Viktor Kubatsky. Fu durante una tournée nel 1936 con Kubatsky che Shostakovich lesse un articolo riguardo la sua Opera "Lady Macbeth" in cui veniva definita "caos invece che musica". Stalin stesso aveva dettato l'articolo rendendo così l'opera,ormai successo internazionale, irrivelante. Nei successivi anni il compositore è costretto ad assumere una "maschera" di musicista pubblico a conformarsi con le aspettative del regime Sovietico.

La Sonata per Violoncello si sviluppa in quattro movimenti alternando uno stile lirico e uno ironico. La forma sonata del primo movimento è forse meno drammatica di quanto si possa immaginare, il grande lirismo del violoncello è accompagnato da arpeggi del pianoforte. Nonostante il lirismo romantico del secondo tema, l'umore è cupo, soprattutto nella coda, quando le ottave staccate e fredde del pianoforte vengono eseguite spietatamente sotto un morente declino del violoncello. Il secondo movimento può essere definito un walzer veloce, forse suggerendo una canzone popolare russa, avendo una figura base che si ripete costantemente ma trattata sempre con ironia. Il Largo di nuovo presenta un grande lirismo ma questa volta in uno scenario più buio e cupo. La Sonata si conclude con un movimento brillante e grottesco quasi un pezzo da teatro musicale.

Quartetto con Pianoforte in Sol minore, Op. 25 - J. Brahms

Brahms scrive il Quartetto Op 25 nel 1859, il primo di tre destinati a questo affascinante organico (pianoforte, violino, viola, violoncello). Sarà Clara Schumann ad Amburgo nel 1861 a suonare il pianoforte per la prima esecuzione assoluta del brano. Nel 1862 Brahms includerà il quartetto nel concerto del suo debutto come compositore e pianista a Vienna: un successo grandioso.

Il primo movimento, Allegro, inizia immediatamente con la declamazione del primo tema suonato dal pianoforte da solo. Presto gli altri strumenti si uniscono a sviluppare questo tema e la cadenza in sol minore. Ci sono numerosi altri temi sviluppati in diverse tonalità ma solo il primo tema viene adoperato nella sezione dello sviluppo. La coda finale inizia dolcemente per poi esplodere in un drammatico culmine che poi scema verso la fine tranquilla del movimento.

L'Intermezzo, in Do minore, si apre con violino e viola che cantano una melodia lamentosa sopra le note pulsanti (come un cuore) del violoncello. L'umore è sostanzialmente tranquillo dove pianoforte e archi si trovano a dialogare. Dopo la musica più animata del trio, l'Intermezzo si ripete nella sua interezza.

Nel terzo movimento, Andante, il tema di apertura è ampia e suggestiva in contrapposizione del secondo tema che invece è più rigoroso e militare. Una semplice coda conclude il movimento.

Un energico "Rondò in stile ungherese" termina il quartetto. Qui per la prima volta Brahms porta il suo amore per i ritmi zigani. Il materiale musicale viene sviluppato in quattro aree tematiche distinte e il cambio di tempo indicano che il compositore vuole che la musica si suoni con trasporto ed abbandono. L'energia del rondò e la brillantezza della scrittura, in particolare per il pianoforte, non lasciano alcun dubbio per cui questo è stato il movimento più popolare durante la prima esecuzione del Quartetto.

